

TOTOCALCIO	
ATALANTA-PARMA	X 2
JUVENTUS-SAMPDORIA	1
PERUGIA-FIORENTINA	X 1 2
PIACENZA-BOLOGNA	X
REGGIANA-CAGLIARI	1 2
ROMA-LAZIO	X 1 2
UDINESE-MILAN	X 2
VERONA-NAPOLI	2
BARI-PESCARA	1
COSENZA-LECCE	X 2
SALERNITANA-BRESCIA	X
NOVARA-ALESSANDRIA	1
TRIESTINA-TERNANA	2



Cesare e Paolo Maldini saranno la nuova immagine degli abbonamenti del Milan

«Sono molto orgoglioso». Così Paolo Maldini ha commentato la decisione del Milan di dare, alle tessere di abbonamento della prossima stagione sportiva, la sua immagine e, sullo sfondo, quella di suo padre Cesare, ex-rossonero e attuale ct della Nazionale. Sulle tessere, di cui ieri la società ha diffuso un facsimile, Paolo appare in primo piano in maglia rossonera, con la scritta dello sponsor; Cesare sullo sfondo in maglia bianca con bordi rossoneri, scudetto e fascia da capitano. In un angolo, la scritta, attorno ad un pallone: «La leggenda continua». La campagna abbonamenti 1997-98 scatterà il 13 maggio.

Slalom della Pace Ci sarà anche Tomba a Sarajevo

Il prossimo dicembre Alberto Tomba parteciperà, con altri campioni dello sci mondiale, allo Slalom della pace sulla Bjelasnica, il monte che sovrasta Sarajevo. Lo ha annunciato il padre del campione italiano, Franco Tomba. La manifestazione era prevista per dicembre dell'anno scorso, ma fu rinviata perché secondo le informazioni che arrivavano in Italia i campi erano minati. «Ora ci siamo convinti che non vi è pericolo» ha detto Franco Tomba che, accompagnato da Angelo Bertocchi, direttore del centro sci Selvino, ha visitato le piste della Bjelasnica e anche del monte Igman dove si disputarono le gare dei Giochi '84.



TOTIP	
PRIMA CORSA	1 X X 2
SECONDA CORSA	X 2 2 1
TERZA CORSA	X X 1 1 X 2
QUARTA CORSA	X X 1 2
QUINTA CORSA	2 2 X X 2 2
SESTA CORSA	1 X X 2
CORSA +	5 8

**L'Unità
lo Sport**

Schumacher «supersonico» sulla pista di Fiorano

Si continua a provare a Fiorano. Si cercano gli assetti migliori, e soprattutto si ritoccano i tempi. Ieri infatti Schumacher ha dato un primo assaggio della sua condizione: il tedesco ha realizzato il record della pista dopo 87 giri: il suo 59.007 (con il barra uno) ha «distrutto» il precedente primato di Eddie Irvine, 59.501. Durante la giornata la Ferrari ha fatto soprattutto regolazioni d'assetto (ammortizzatori, altezza della vettura) proprio nell'ottica di un circuito sconnesso come quello di Montecarlo, dove occorre scendere tutta la potenza. «Sarà una bellissima battaglia - dice Schumi - Ferrari e Williams partiranno alla pari, ma io conto di poter dare qualcosa di mio in più». Dopo il piazzamento d'onore il tedesco si è portato più vicino al leader della classifica Jacques Villeneuve. E il Gp di Monaco potrebbe diventare l'occasione più ghiotta per attaccare il primato del canadese: «Sarà una corsa difficile - continua Schumi - però il circuito è affascinante e sono ansioso di scoprirlo dopo che ha subito le ultime modifiche». A Montecarlo il tedesco supercampione si è imposto due volte, nel '94 e '95 sulla Benetton. L'anno passato però gli andò male: la sua Ferrari dopo aver ottenuto pole position uscì subito di gara. E anche quest'anno sarà importante partire davanti: «Però - aggiunge il campione tedesco - per superare conteranno molto le tattiche di gara e pit stop». Schumacher dopo due secondi posti ora vuole a tutti i costi la prima vittoria della stagione. E, a Montecarlo, il tedesco punterà chiaramente al podio, questa volta però al gradino più alto. Come l'attende Schumi, l'attende la Ferrari la vittoria (l'ultima risale lo scorso settembre a Monza). Nel quinto Gp della stagione Schumacher ed Irvine quasi sicuramente torneranno al passato: infatti le due Ferrari anche nelle qualifiche dovrebbero montare il vecchio motore, lo 046/1. Poi, dopo Monaco, e dopo i test della "rossa" a Barcellona, nel sesto Gp della stagione in Spagna, si riapriranno le porte al barra due con l'opportunità di far debuttare il nuovo motore anche nella corsa iberica. Anche Irvine appare lanciaatissimo dopo i due podi consecutivi: «State certi - dice il nordirlandese - che a Monaco si vedrà una grande Ferrari. A me la pista piace molto e conto di essere ancora una volta protagonista». Oggi intanto Gianni Morbidelli collauderà le vetture (ore 14, Fiorano)... e poi, l'appuntamento è a Montecarlo.

Maurizio Colantoni

La notizia dagli Usa, dove il nigeriano era stato operato alla valvola aortica per una grave malformazione

Inter, il regalo più bello «Kanu giocherà ancora»

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Di viaggi all'inferno, ahinoi, sono piene le cronache di questo scorcio di millennio. Ma un viaggio all'inferno con biglietto di ritorno, per di più nel mondo del calcio, è veramente qualcosa fuori dalla norma. Ed è proprio questa incredibile esperienza che potrà descrivere negli anni a venire Nwankwo Kanu, il giovanissimo attaccante nigeriano dell'Inter volato negli Usa ed operato al cuore nello scorso novembre a causa di una grave disfunzione alla valvola aortica. Che Kanu stesse migliorando a vista d'occhio, di pari passo col procedere della terapia di riabilitazione intensiva, lo si sapeva già da qualche tempo. Ma ieri dagli States è arrivata la clamorosa notizia: per i medici americani Kanu sta bene e potrà presto tornare a giocare!

«Kanu - ha dichiarato il dottor John R.Kramer, cardiologo della Cleveland Clinic - ha subito un intervento chirurgico con esiti molto positivi ed è stato in grado di sottoporsi ad una riabilitazione intensiva. Basandoci sui risultati di test metabolici effettuati sotto stress, rimuoviamo tutti i limiti e gli permettiamo il ritorno alla piena e normale attività, inclusa la sua attività professionale». Roba da far lucicare gli occhi al presidente nerazzurro Massimo Moratti, che proprio sul ventenne africano dell'Ajax aveva incentrato la sua ultima campagna acquisti, salvo poi apprendere con incredulità del grave difetto congenito alla valvola aortica evidenziato dalle visite mediche ed incredibilmente mai rilevato durante la permanenza del ragazzo in Olanda. E nel comunicato emesso dalla Cleveland Clinic - dopo la descrizione della patologia che rischiava di mettere a repentaglio la vita del giocatore - viene sottolineata quella che è stata la scelta decisiva: intervenire chirurgicamente con una plastica sulla valvola aortica anziché sostituirla, «convinti che questo metodo avrebbe aumentato le possibilità di un ritorno allo sport da parte di Kanu».

Riuscita perfettamente l'operazione, e quindi relativamente tranquilli riguardo la futura esistenza «sedentaria» del ragazzo, ai medici non restava altro che controllare la risposta del muscolo cardiaco alla lunga terapia di riabilitazione, l'unico modo per capire se sarebbe stato ipotizzabile anche un recupero agonistico. Nella sostanza si è trattato di verificare se il cuore di Kanu, ingrossatosi enormemente a causa dell'insufficienza valvolare, avrebbe o meno ripreso le giuste dimensioni. E la risposta, emersa da questa ultima serie di esami dopo che il ragazzo si era allenato per settimane con una discreta intensità, è stata pienamente positiva. «È un caso eccezionale - ha sottolineato ieri ad Appiano Gentile il dottor Piero Volpi, medico dell'Inter - che non trova nessun precedente riscontro nella letteratura».

Proprio l'eccezionalità del caso induce tuttora i responsabili della società nerazzurra alla massima cautela. Un atteggiamento che è riassunto a meraviglia da un medico «esterno» al club ma non al calcio italiano, il dottor Carlo Tranquilli, responsabile federale deputato anche a seguire le problematiche relative all'idoneità dei giocatori professionisti: «La legge italiana è diversa da quella americana. La normativa Usa lascia liberi di decidere per la propria vita, da noi invece lo Stato interviene a tutela delle persone, anche se sono calciatori che guadagnano miliardi: Kanu dovrà quindi essere sottoposto ad una visita in una Usf per l'idoneità agonistica e successivamente (in base alla Legge 91) a controlli severi a cura della società prima di potere tornare all'attività».

Ma le dichiarazioni di Tranquilli non stemperano l'ottimismo sul futuro del giocatore. Se tutto filerà liscio, Kanu inizierà con il resto della squadra la preparazione per il prossimo campionato. Il rientro in partita? Se ne dovrebbe parlare nei primi mesi del '98.

Marco Ventimiglia



Il nigeriano Kanu durante la finale delle Olimpiadi di Atlanta Ap

Ad Atlanta surclassò Ronaldo

Nwankwo Kanu ha 20 anni e 9 mesi: è nato il primo agosto 1976 a Owerri, in Nigeria, è alto 1.97 e pesa 80 chili. L'attaccante nerazzurro ha già vinto parecchio nella sua ancor breve carriera: una medaglia d'oro alle recenti Olimpiadi di Atlanta e un mondiale Under 17 con la Nigeria; tre scudetti, una Coppa dei Campioni ed una Coppa Intercontinentale con la maglia dell'Ajax, squadra nella quale ha giocato fino alla stagione scorsa. Kanu si rivelò al grande calcio nel mondiale Under 17, realizzando cinque reti. La consacrazione è avvenuta nell'Ajax mentre il suo ultimo «alloro» è quello olimpico, quando ormai il suo passaggio all'Inter era stato definito. Ad Atlanta Kanu era il capitano della Nigeria, con la cui maglia segnò tre reti e fu sempre determinante, specie nella semifinale contro il Brasile, quando stravinse il duello con l'altro giovane fenomeno Ronaldo. L'Inter si era assicurata Kanu perché il contratto dell'africano con l'Ajax era in scadenza. Il club olandese, però, si era opposto, ma, al termine di un lungo braccio di ferro, a luglio '96 aveva dovuto lasciare andare il giocatore dietro il pagamento di un indennizzo di tre miliardi. L'ultima partita disputata da Kanu è stata l'amichevole Vicenza-Inter 1-2 del 24 agosto '96.

M.V.

Le Generali acquistano il cavallo dopo aver perso 42 miliardi a causa della sua sterilità

Cigar, come stallone è un brocco ma...

LUCA MASOTTO

Come stallone è una frana. Le hanno tentate tutte, offrendogli trentuno cavalle formose e promettenti. Niente da fare, neanche l'ambiente tranquillo e invitante della fattoria di Ashford, a Versailles, nel Kentucky, lo ha favorito. All'inizio si pensava fosse di gusti difficili, poi si è scoperto che il problema era più serio: Cigar, il miglior cavallo da corsa degli Stati Uniti, vincitore di premi per oltre dieci milioni di dollari, è più incline a galoppare che a fare il suo dovere di stallone. È sterile, una «disgrazia» che ha sollevato la pazzia idea di una possibile clonazione, fatto perdere le staffe ai preoccupati titolari e messo in chiara difficoltà la compagnia di assicurazione che aveva accettato una polizza onerosa.

Fallendo l'ultima chance con 20 giumente, Cigar ha gonfiato le casse della Coolmore Stud Farm (che aveva comprato lo scorso anno il 75% del cavallo dal magnate dell'aviazione Allen Paulson): il «mancato successo» di Cigar è costato alle Assicurazioni Generali 42 miliardi di lire, questo

il prezzo dell'indennizzo per la sterilità di Cigar. Ma le Generali hanno pensato bene di giocare al rilancio: diventando titolari unici del quadrupede, in base all'accordo, non hanno perso la speranza cercando di far emergere le qualità riproduttive del purosangue con ogni tipo di stratagemma e non badando ad ulteriori spese.

Peter Trend, un agente assicurativo specializzato nel settore è stato assoldato per risolvere il problema più complicato mai affrontato dall'ippica mondiale: per prima cosa andrà nel Kentucky, dove la fattoria Ashford ha selezionato un'altra serie di puledre per una rinnovata serie di incontri tete-à-tete convinto di vincere questa dura... battaglia: «Speriamo che il veterinario possa trovare una soluzione alle sue difficoltà e che sia in grado di ingravidare una cavalla al più presto». L'importante è avere fiducia e giocare d'azzardo.

Dovesse fallire questo tentativo si sborseranno altre migliaia di dollari: per passare una notte con il magico

Cigar ci sono già offerte 85 purosangue allattate dai 75 mila dollari (circa 130 milioni di lire) elargiti per ogni singola prestazione. «Le Generali sanno il fatto loro - ha commentato l'ex azzurro Raimondo D'Inzeo, ora Roma '60 nel salto ad ostacoli ed attualmente istruttore di una scuola ippica - Si saranno avvalsi di periti eccezionali, con qualche cura riuscitissima, e con qualche cura riuscitissima, e con qualche cura riuscitissima. Se gli «incontri» amorosi avranno successo rilanceranno la carriera di Cigar anche come riproduttore e la perdita delle Generali trasformarsi in profitto: non hanno nulla da perdere, ormai».

Bocciato il Cigar clonato si tenta ora con cure miracolistiche per mantenere la razza di un campione. E mentre negli Stati Uniti si attendono gli ultimi verdeti, in Inghilterra si punta scommettendo sulle qualità nascoste del purosangue.

Record di 16 vittorie consecutive

Cigar, purosangue americano è entrato nella storia dell'ippica mondiale vincendo 16 volte consecutive ed eguagliando il record di Ribot. Sono stati 19 i cavalli che contro di lui hanno perso più di una volta, 57 le lunghezze complessive nelle famose sedici vittorie. Ha avuto due fantini, Gerry Bailey e Mike Smith. Ritrattosi lo scorso anno, ha iniziato a correre nel '93, quasi sempre negli Stati Uniti. Solo una volta si è esibito all'estero: a Dubai dopo un viaggio di 6 mila miglia.

CICLISMO

Pantani, sì al Giro d'Italia «Vedrete, sarà una battaglia»

Marco Pantani ci sarà: il corridore romagnolo correrà il Giro d'Italia: «Altrimenti - dice - sarebbe come rifiutare il confronto». Ma Pantani è un po' preoccupato per la sua condizione: «La gente sa quello che ho avuto. Andiamo al Giro... poi vediamo. Fatico a saltare la fatica. Un mese fa pedalavo meglio di oggi. Questo mi fa ricordare che purtroppo sono stato fermo 14 mesi».

Al Giro mancheranno tanti protagonisti, soprattutto stranieri: da Indurain (oramai a riposo), al suo successore Rikis; da Jalabert a Zuelle. «Ma sarà comunque un bel Giro - continua Pantani - Vedrete che sarà molto battagliato. In un gruppo ci sono molte tensioni... In questi mesi si è parlato tanto di me... appena potranno, vedrete, proveranno tutti ad attaccarmi».

Pantani è euforico. E da come parla, non si direbbe che è stanco: «Psicologicamente - spiega ridendo il corridore - sono un duro». Si sente che il bilancio dei primi tre mesi di corse lo ha caricato. Anche se, è mancata la

ANTICIPO SERIE A

Arriva il Vicenza Nerazzurri decimati

APPIANO GENTILE. Sullo sfondo la gioia collettiva per l'evolversi positivo della vicenda Kanu, nel dettaglio una certa inquietudine per gli impegni immediati della squadra, a cominciare dall'anticipo di questa sera in campionato (ore 20.30), in casa contro quel Vicenza recentemente falciato dall'arresto dei propri vertici dirigenziali. Roy Hodgson si è trovato infatti con delle grane impreviste di formazione, soprattutto a causa dei pestoni rimediati da Ince e Sforza durante le esibizioni con le rispettive nazionali. «Al momento - ha comunicato il tecnico inglese - non sono assolutamente in grado di comunicare la formazione che scenderà in campo contro il Vicenza. Potrà decidere solo poche ore prima del match, dopo un'ultima verifica delle condizioni fisiche dei giocatori». La situazione appare davvero ingarbugliata, specie nel settore di centrocampo dove sarà sicuramente indisponibile Winter a causa di una squalifica (per la stessa ragione non sarà disponibile neppure Fressi in difesa) e potrebbe mancare all'appello anche Berti alle prese con un malanno. «È dire - ha proseguito Hodgson - che avrei voluto sfruttare questa partita per concedere un turno di riposo a qualche giocatore. Mercoledì affronteremo la prima finale di Coppa UEFA con lo Schalke 04, per qualcuno sarebbe stato importante rifariare». Ma non è detto che l'allenatore non riesca a mettere in atto, almeno in parte, il suo proposito. Pistone potrebbe infatti rilevare Bergomi sulla fascia sinistra mentre in avanti Branca darebbe il cambio a Zamorano, il cileno reduce dall'abbuffata di gol (ben cinque) consumata contro il Venezia. Ricapitolando, ed ipotizzando che alla fine Ince e Sforza saranno regolarmente in campo, si può azzardare la seguente formazione anti Vicenza: Pagliuca, Anglona, Paganin, Galante, Pistone, Zanetti, Ince, Sforza, Djorkaeff, Ganz e Branca.

M.V.